

dire pallottole, e le fanno sigillare da' Ministri a ciò deputati dal Governo Turchesco, essendo vietato il venderne, o il mandarne fuor di Paese prima d'essere sigillate. Una buona porzione è spedita in regalo al Gran Signore; ed il rimanente è distribuito a' Mercatanti forestieri, che lo spargono negli altri Paesi del Mondo.

Nel tempo che quest'Isola era in potere de' Veneziani, si numeravano poco meno di trenta o quaranta luoghi abitati, li quali erano Città, o grossi Villaggi assai popolati; ma dopo d'essere caduta nelle mani de' Turchi è meno che mediocrementemente abitata. Il migliore de' suoi Porti è detto *Mudro*, ed è situato nella parte più Sciroccale dell'Isola, e nelle vicinanze del Porto è una Città con un Castello assai miserabile abitato da' Turchi. Parlano i Geografi di una terza Città, posta nelle vicinanze dell'antica *Efestiade*, famosa per il Tempio dedicato a *Vulcano*, di cui, raccontando le loro favole i Greci Poeti, dissero, che essendo cacciato dal Cielo per opera di *Giunone*, come uno spurio de' Dei di quel falso Cielo, cadde a rompicollo in quest'Isola, e da quella caduta rimase zoppo. Quindi poi prese il nome di *Lemnio*, e fu adorato da quegli sciocchi Abitanti sotto la figura d' un Dio zoppo, che faceva la professione di Fabbro.

Tra *Lemno*, ed il *Chersoneso* di *Tracia* giace l'Isola *Imbro*, detta anche *Lembro*, Paese montuoso e pieno di Boschi. Ha quattro Villaggi, il principale de' quali si chiama *Imbro*, con un Castello, che lo difende. E' popolata poco da Uomini, ma molto più da Animali salvatici, e da Fiere, che